



Assemblea

Lo scorso 6 dicembre due eccezionali Alfa Romeo hanno dato



RL Targa Florio 1924

Un'Alfa dalla storia nota, lunga e ininterrotta. Già vettura ufficiale Alfa Romeo (n.11), fu condotta in gara anche da Masetti e da Sivocci e partecipò naturalmente anche alla Targa Florio.

Fu quindi dall'Alfa venduta al suo forte importatore inglese Styles. Gli inglesi apprezzavano molto le RL, anche non carrozzate, che completavano a loro piacimento grazie a ottimi artigiani locali. Questa, molto sportiva, venne ricarrozata con una improbabile e piuttosto brutta carrozzeria a siluro di colore grigio (ancora esistente qui in Italia!). Corse a lungo e un po' ovunque con vari rimaneggiamenti, anche nel potentissimo motore. A fine anni Sessanta, dopo una segnalazione di amici inglesi, Soci RIAR, fu acquistata dal Conte Giovanni Lurani Cernuschi, secondo Presidente del RIAR, che la riportò subito in Italia e diede inizio a un attento e sapiente restauro. Anzi, fece dare inizio al restauro, appunto sapiente, perché fornito addirittura da Luigi Fusi, impegnato costantemente nella preparazione del "suo" Museo, messo a totale disposizione di Lurani dalla

... continua a pag. 34



Riar 2014

... il benvenuto ai Soci del RIAR nell'antico cortile del Filarete



8C 2300 "Monza" 1933

Versione più "spinta", sportiva, potente e agile della già esclusiva e prestigiosa 8C 2300, la "Monza" verrà costruita in soli dieci esemplari a partire dal 1931, quasi tutti destinati all'impiego sportivo. Di questi, una storia ancor più particolare vanta il telaio numero 2211.137: la vettura conserva ancora oggi il libretto originale, che vede come primo proprietario il Commendator Tazio Nuvolari. L'unica al mondo.

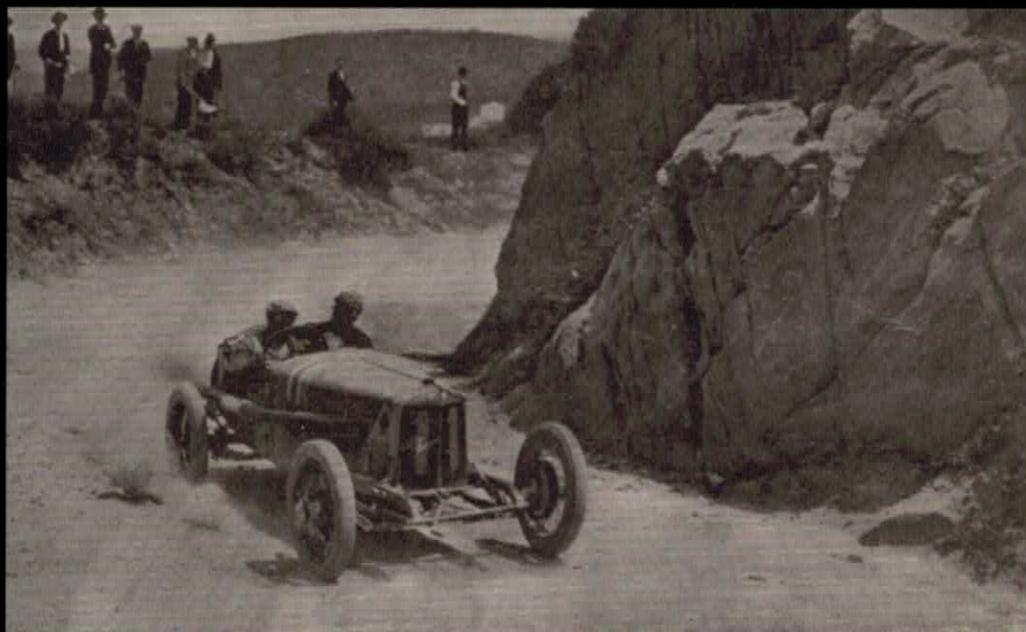
Nessuno, d'altra parte, come il "Mantovano Volante" legherà il proprio nome a questa automobile: sarà lui a "donarle" anche il nome, dopo l'entusiasmante vittoria di Monza 1931 quando, in coppia con Giuseppe Campari, sarà in grado di recuperare una corsa che pareva ormai persa, dopo il guasto alla scorbutica GP Tipo A bimotore con cui aveva preso il via. Non solo: nel 1932 dominerà a Montecarlo ed addirittura sfiderà il Caproncino di Vittorio Suster in un'indimenticabile sfida sull'autodromo del Littorio che vedrà il biplano spuntarla solo sulla distanza, dopo esser

... continua a pag. 35





Giulio Masetti, in alto, che nel 1923 aveva conquistato il quarto posto alla Targa Florio vinta da Ugo Sivocci, l'anno successivo riuscirà a fare di meglio, piazzandosi al secondo posto dopo l'"inconveniente" occorso ad Ascari. Il Riar nel 2000 ha posto sul Cippo Masetti, lungo il circuito della Targa Florio, una propria targa commemorativa in onore del grande pilota toscano.



Presidenza Alfa e dalla Direzione SECEN REPU (Relazioni Esterne). In quel ricco giacimento di vetture e ricambi recuperati dall'Alfa un po' ovunque, in Italia e all'estero, che erano gli ex locali del museo al Portel-

RL Targa Florio 1924

Giovanino Lurani è ripreso al volante insieme alla figlia Francisca. Sono i tornanti delle Madonie, in occasione della rievocazione storica della Targa Florio, organizzata dal Riar nel 1973. Lurani, personaggio di grande cultura, automobilistica e non, animato da un proverbiale ed ammirato carisma, sarebbe stato presidente del Riar fino al 1982.

lo, ricostruiti dopo i bombardamenti del 1944, e persino nei magazzini di Mario Righini in Emilia, furono reperiti dal Fusi e dal suo autista/assistente Zanardi, già meccanico/pilota di molti campioni Alfa (e ogni tanto anche con Sanesi), alcuni pezzi per rimettere perfettamente in sesto e nelle native forme la gloriosa RL TF n.11... Ma, soprattutto, non solo lei. Le due altre "sorelle" TF conservate al Museo di Arese, purtroppo non marcianti, sono delle importanti ricostruzioni effettuate più o meno nello stesso periodo dallo stesso Fusi, di cui abbiamo raccolto molte memorie.

Il Conte Lurani guidò questa vettura in numerose manifestazioni avendo come copilota, oltre la figlia Chica, anche il suo grande amico Sergio Mantovani, ex pilota Maserati, privo di una gamba a seguito di un incidente al Gran Premio del Valentino. Nel 1973 questa RL TF riaccese entusiasmi ed emozioni sui tornanti delle Madonie con la rievocazione della Targa Florio storica organizzata dal RIAR, stesse sensazioni suscitate il 6 dicembre alla Statale di Milano.





stato "bruciato" in partenza dalla straordinaria accelerazione della slanciata 8C 2300.

8C 2300 "Monza" 1933

Dopo qualche anno la vettura passerà di mano una prima volta e, finita la guerra, andrà a far parte dell'immensa collezione di Franco Venturi che venne però smantellata per la morte prematura del suo proprietario. La Monza giungerà così in un'altra importante collezione, quella di Francesco Santovetti, primo presidente del Riar e fra i pionieri del collezionismo di automobili in Italia. La tappa conclusiva sarà infine verso il Castello di Panzano, nella collezione Righini.

8 dicembre 1932. All'auto-dromo del Littorio di Roma ha luogo la prima delle sfide fra un'Alfa Romeo e un aeroplano. È proprio Tazio Nuvolari con una 8C 2300 Monza a incontrare un biplano Caproni spinto da un propulsore Gipsy invertito e pilotato da Vittorio Suster. Il mantovano verrà battuto solo per un centinaio di metri nel finale, dopo aver "bruciato" l'avversario alla partenza. Dopo la guerra, questa vettura farà parte dell'immensa collezione di Franco Venturi - si intravede soltanto, ancora malconcia ed impolverata, per poi appartenere a Francesco Santovetti, primo presidente del Riar, e giungere infine nella collezione Righini.

